

La Nuova Regaldi

Da: <fritzmail@iol.it>
A: "info" <info@lanuovaregaldi.it>
Data invio: venerdì 11 giugno 2004 15.48
Oggetto: per il forum

Carissimi, dopo aver letto le varie mail vi mando anch'io il mio contributo per la riflessione, limitandomi però volutamente alla sola questione "Diocesana".

Avendo "bigiato" l'Assemblea Diocesana il 29, mi sento particolarmente chiamato in causa dalla riflessione di Don Silvio, che condivido, soprattutto per quanto riguarda la perdita della concezione del "bene comune" a favore dei particolarismi e per la visione della Chiesa come "Istituzione" causa di incredibili allergie in noi giovani.

Per evitare l'eccessivo particolarismo, come ben sottolineano Don Mario, Massimo e Riccardo, dobbiamo fare più "spogliatoio" (autocritica anche per il sottoscritto..), dobbiamo ricordarci di essere tutti figli del medesimo Padre, dobbiamo ricordarci che siamo fratelli e ci dobbiamo aiutare l'un l'altro, dobbiamo ricordarci che prima di essere salesiani, francescani, regaldiani, parrocchiani, diocesani, etc. siamo cristiani, dobbiamo avere sempre ben presente l'ammonimento di San Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi (1,11 - 13). D'altronde il "bene comune" deve essere Cristo e la Chiesa = comunità di credenti, non la Diocesi o la Parrocchia come istituzioni.

Riprendo poi un passaggio della mail di Don Silvio che magari è sfuggito: l' "overdose" di proposte e stimoli che ci giungono. Personalmente uno degli aspetti che più mi fan diminuire la voglia di partecipare a certe iniziative/incontri è il numero (spesso) spropositato di incontri, riunioni preparatorie, impegni collegati, etc. cui sono associate. Questo marasma di iniziative (spesso lodevoli prese singolarmente), le riunioni collegate ad esse, il sovrapporsi di diversi impegni, etc. hanno spesso come effetto la disaffezione e la perdita della concezione delle priorità (una volta, in Oratorio, ho avuto le mie difficoltà a far capire ad un ragazzo l'importanza dell'andare a messa rispetto alla preparazione dei giochi per l'Oratorio..). Tutti (perché il gioco di squadra funzioni) in fase di programmazione progettuale diocesana, vicariale, parrocchiale, di gruppo dobbiamo porre l'accento sugli appuntamenti prioritari e comunitari, senza dimenticare che non devono essere troppi o troppo sbilanciati (in molti ambiti ho notato spesso una carenza nella preghiera.. ricordiamoci di quanto pregava Gesù..).

Non sono d'accordo invece sull'affermazione che il Vangelo è innanzitutto cultura: il Vangelo è innanzitutto incontro con Gesù, la cultura è importante, ma viene dopo, altrimenti perdiamo di vista le priorità.

Chiudo con l'augurio di Don Silvio "..convinti che la causa del Vangelo ci unisce nella chiesa e nella società degli uomini: è

questo il lievito della pasta, il sale della terra e la luce del mondo."

Davide